

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + IL TUO PRIMO LIBRO DEI DINOSAURI N. 4 (+ € 7,90) + I GRANDI LIBRI DEI SOGNI N. 5 (+ € 6,90) + BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO N. 17 (+ € 5,90) + CD «WORDS OF BUDDHA» (+ € 7,90) + CD «GOSPEL» (+ € 6,90) + DVD «AIDA» (+ € 12,90) + DVD «IL RINASCIMENTO» N. 18 (+ € 8,90) + DVD «LE GRANDI BATTAGLIE» N. 40 (+ € 8,90) + TOP SALUTE POCKET (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 0,90 - SPECIEZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DGR-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



TRUCCHI CONTABILI

Pagheremo le pensioni con i soldi tolti ai giovani

15 miliardi in più ricavati dai lavoratori atipici serviranno a abolire lo «scalone»

GIAN BATTISTA BOZZO A PAGINA 7

OGGI IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO
La controriforma. Il mondo del rinnovamento cattolico (1540-1770) - (19° libro) a soli euro 5,90 in più

Federico da Montefeltro (18° Dvd) a soli euro 8,90 in più



Avrebbe dovuto essere travolto da una valanga di voti. Invece ha perso le elezioni di un soffio e, benché non sia più premier, resta il protagonista

Ma guarda: l'uomo dell'anno è Berlusconi

Lo dice un sondaggio insospettabile (Mannheimer e Sky). Prodi secondo nella lista dei «cattivi»

CHI SALE E CHI SCENDE

LA TEMPERATURA DEL PAESE

Mario Cervi

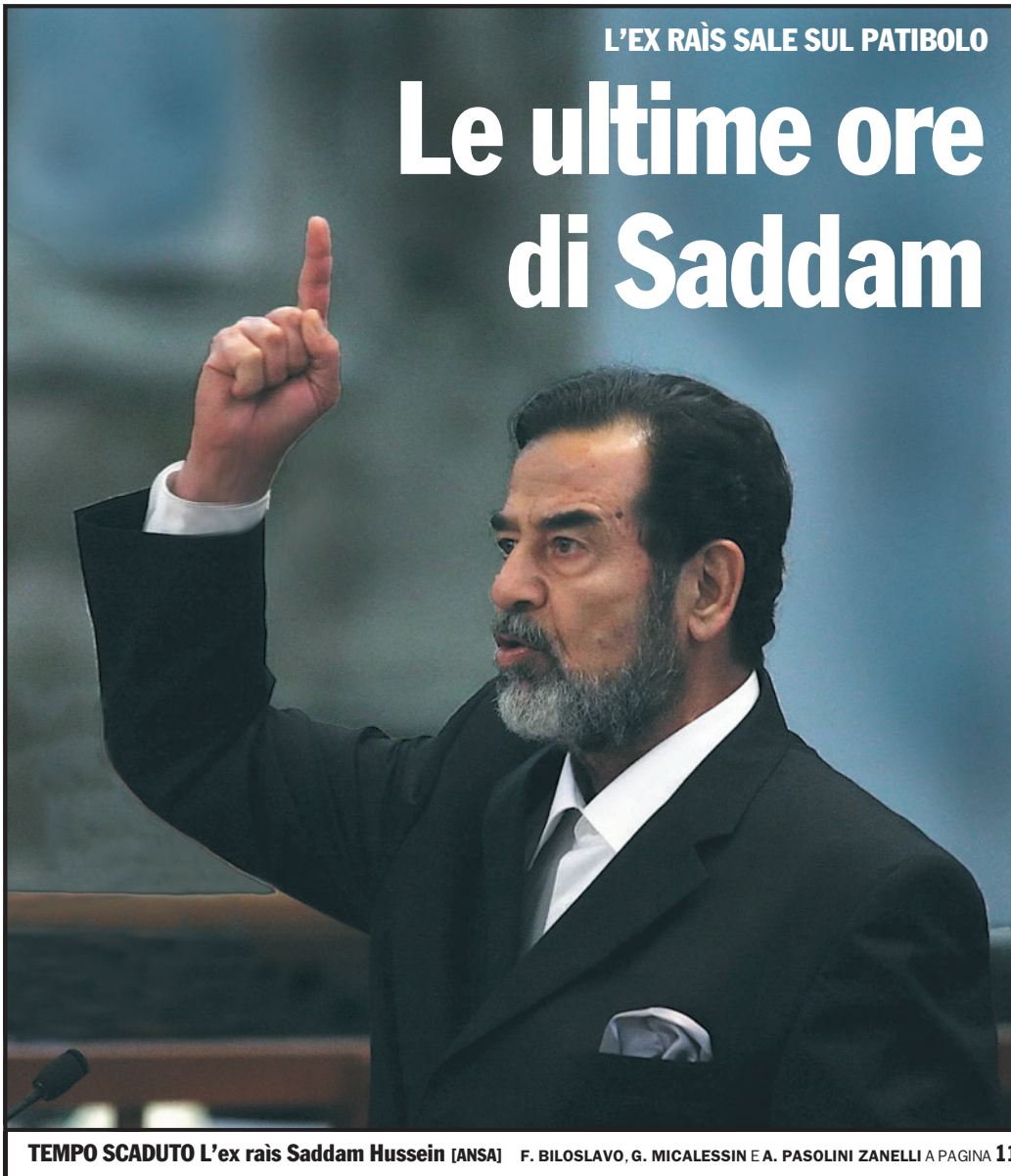
Non è che il sondaggio di Renato Mannheimer abbia rivelato, per quanto riguarda gli umori degli italiani nei confronti di Romano Prodi, qualcosa di nuovo e di inatteso. Chiunque bazzichi un qualsiasi bar e dia retta ai mugugni che vi circolano sa per certo che l'impopolarità del premier è a livelli raramente raggiunti, dopo la nascita della Repubblica, dai suoi predecessori (il Craxi bersagliato da monetine all'uscita dall'hotel Raphael non era più presidente del Consiglio, e comunque veniva travolto da vicende che superavano di molto i suoi meriti e le sue colpe individuali). Pare evidente che Prodi non è stimato come professore, non è ammirato come leader, e non è nemmeno ritenuto inoffensivo e rassicurante come un Mariano Rumor o un Giovanni Leone prima del Quirinale. Lo si vede fortemente dannoso (ha un brillante secondo posto, dopo Osama Bin Laden, tra coloro che dovrebbero essere buttati dalla torre) e poco carismatico (nonostante i riflettori sempre puntati su di lui per la poltrona che occupa ha un modesto quinto posto tra i personaggi di spicco). Conferme, rilevanti perché vengono da una fonte non sospettabile d'essere ostile a Prodi per partito preso, di quanto già si sapeva.

Non sta dunque in questo il risvolto più interessante del sondaggio. Sta invece nel ruolo che attribuisce a Silvio Berlusconi. Mannheimer ha stilato una classifica di coloro che, nel 2006, sono stati in Italia protagonisti. Ha vinto il Cavaliere. Non nella massa dei suoi fedeli - sarebbe stato troppo facile - ma nella totalità degli interpellati. Si è lasciato alle spalle sia un ex Capo dello Stato molto amato come Carlo Azeglio Ciampi, sia un Capo dello Stato stimato come Giorgio Napolitano. Poi Fiorello e dietro di lui, arrancante in bicicletta, Prodi. Il piacere per antonomasia, Walter Veltroni, è piaciuto moderatamente, a lui la nona posizione.

L'agenda politica non è dettata dai sondaggi: su questo siamo d'accordo. Essi misurano tuttavia la temperatura del Paese e offrono indicazioni preziose sul gradimento di cui godono coloro che hanno governato, che governano, che aspirano a governare l'Italia. Berlusconi ha perso per una manciata di voti la sfida del 9-10 aprile scorso ma rimane incontrastato primattore. Lo rimane più che mai dopo l'avvio rovinoso della gestione di Prodi: il quale, anziché lamentare l'ipotetica eredità di lutti e rovine trasmessagli dal Cavaliere, dovrebbe preoccuparsi dei consensi che va perdendo per i lutti e le rovine già causati dal centrosinistra. Dove qualcuno, sospetto, comincia a considerare Prodi non una guida ma una zavorra.

Lo ripeto, i sondaggi sono segnali, non fatti. Se proprio volesse illudersi Prodi potrebbe osservare che i sondaggi davano Berlusconi surclassato da lui, nelle ultime politiche, e invece si sono sbagliati, l'esito è stato deciso sul filo di lana. Ma non credo che si illuda. Parla di maggioranza compatta, coesa, forte, solidale mentre sa che è rissosa e disorientata. Pareva, nella conferenza stampa di fine d'anno, che camminasse in un campo minato, attento a non dir nulla che irritasse un Pecoraro Scania o un Diliberto. Donde circonlocuzioni, genericità, bofonchiamenti, gesti decisionistici delle mani accompagnanti un linguaggio da «mi spezzo ma non mi spiego». Berlusconi non si risparmia né le battute né, all'occorrenza, le gaffes. Ma un'uscita come quella della svolta risanatrice che è dietro l'angolo, detta mentre la gente teme di girarlo, l'angolo, per il timore di trovarci nuove tasse, il Cavaliere non credo se la fosse concessa. E magari lui avrebbe potuto permetterselo.

Lo ripeto, i sondaggi sono segnali, non fatti. Se proprio volesse illudersi Prodi potrebbe osservare che i sondaggi davano Berlusconi surclassato da lui, nelle ultime politiche, e invece si sono sbagliati, l'esito è stato deciso sul filo di lana. Ma non credo che si illuda. Parla di maggioranza compatta, coesa, forte, solidale mentre sa che è rissosa e disorientata. Pareva, nella conferenza stampa di fine d'anno, che camminasse in un campo minato, attento a non dir nulla che irritasse un Pecoraro Scania o un Diliberto. Donde circonlocuzioni, genericità, bofonchiamenti, gesti decisionistici delle mani accompagnanti un linguaggio da «mi spezzo ma non mi spiego». Berlusconi non si risparmia né le battute né, all'occorrenza, le gaffes. Ma un'uscita come quella della svolta risanatrice che è dietro l'angolo, detta mentre la gente teme di girarlo, l'angolo, per il timore di trovarci nuove tasse, il Cavaliere non credo se la fosse concessa. E magari lui avrebbe potuto permetterselo.



L'EX RAÏS SALE SUL PATIBOLO

Le ultime ore di Saddam

TEMPO SCADUTO L'ex rais Saddam Hussein [ANSA] F. BILOSLAVO, G. MICALLESSIN E A. PASOLINI ZANELLI A PAGINA 11

Sorpresa: è Silvio Berlusconi l'uomo del 2006 secondo un sondaggio della Ispo di Renato Mannheimer per SkyTg24 e dunque fatto da un istituto non certo vicino al Cavaliere. Nella rilevazione sui maggiori eventi degli ultimi 365 giorni Berlusconi ha ricevuto una valanga di consensi mentre Prodi risulta secondo, ma nella lista dei cattivi.

F. DE FEO E L. TELESE ALLE PAGINE 2-3

IL DISCORSO DEL PREMIER

Una goffa recita da Anni '70

Geminello Alvi

Rimpicciolendo stavolta la bocca, ma con le mani quasi giunte e guardando per aria, Prodi si ferma il respiro, e se ne resta in pericolosa apnea, incurvando la gola. E chi mai per la prima volta lo vedesse, temerebbe: si sente male. Invece è solo la sua pausa per enfaticizzare: che lui pondera ed è morale. Finché si sgomfia, e dalla pancia articola i soliti bofonchiamenti. Parole mangiate, scanditi aggettivi sprecati, e astuzie da sacrestano. Nonché ovviamente il contrario di quanto detto e promesso, si tratti di tasse, pensioni, quant'altro; con un solo fine: salvarsi la poltrona. E (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

IL CASO CRAXI

La via a Bettino nel paese che non esiste

Mario Giordano

Repubblica ha detto che è un'astuzia. Dipende dai punti di vista. Di fatto è una bestialità. Dire che una via Craxi si potrebbe anche intitolare «magari a Sigonella», come ha fatto Romano Prodi nella sua conferenza stampa di fine anno, significa non sapere che cos'è Sigonella o non sapere che cos'è una (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA



La leggenda di mio padre antiamericano

Stefania Craxi

Romano Prodi ha suggerito di intitolare a Craxi una via di Sigonella e io l'ho ringraziato. Si dice: a caval donato non si guarda in bocca, ed io ho seguito il galateo popolare, anche se la malizia del suggerimento era evidente anche senza aprire la bocca del cavallo. Prodi, proponendo Sigonella, voleva disegnarci il Craxi che (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Di Pietro porta il governo in Procura

Reati contabili, il ministro annuncia «iniziative». E Rutelli minaccia ma non spiega

GIANNI VATTIMO DOPO IL SONDAGGIO DEL «GIORNALE»

«Integrare gli islamici ora è utopia»



Gianluigi Nuzzi

«Bisognerebbe bombardare l'Iran e i Paesi fondamentalisti con dvd porno e preservativi. È solo con le rivoluzioni di culture e costumi, in definitiva con l'acquisizione delle libertà nel patrimonio sociale, che le pretese di assolutezza del proprio (...)

SEGUE A PAGINA 9

«Questa storia non può finire così...». Antonio Di Pietro vuole la verità sul mandante dell'«emendamento Fuda» sui reati contabili e dice di essere pronto a «depositare alla Procura della Repubblica di Roma apposita segnalazione». Intanto Francesco Rutelli minaccia di querelare il *Giornale* negando di aver ispirato il comma incriminato e smentendo di avere ancora procedimenti in corso, ma la Corte dei Conti lo smentisce rilevando che esistono ancora due ricorsi pendenti. E tra i «padri» del pasticcio spunta anche il nome del senatore Luigi Lusi che è stato tesoriere del vicepremier durante la campagna elettorale del 2001.

E. FONTANA, A.M. GRECO, P. MAURIZIO, F. RAVONI E R. SCAFUARI ALLE PAGINE 4-5

DAL RASOIO A SEI LAME A 76 TIPI DI CAFFÈ: QUANTE COSE INUTILI

Aiuto, siamo schiavi del «troppismo»

CONTRORDINE

«I cristiani devono credere all'astrologia»
E. BARBIERI E L. MASCHERONI
A PAGINA 15

MORTO A 89 ANNI

Tieri, l'attore che portò il teatro in televisione
M. BERTARELLI E E. GROPPALI
A PAGINA 27

Stefano Lorenzetto

Dalla pila dei giornali ancora da leggere, salta fuori una vecchia copia del *Guardian*. Leggo: la Gillette si accinge a lanciare sul mercato un rasoio usa e getta a sei lame. Sei. Ignoro a che cosa servano. In principio era la lama del rasoio, sul cui filo conveniva non camminare. Serviva a radersi. Poi venne il Bic bilama: la prima lama catturava il pelo, la seconda lo tagliava. Quindi inventarono il Gillette Mach 3 Turbo (...)

SEGUE A PAGINA 16

A dicembre con il Giornale, puoi avere la mia casa.
(Con solo 1 euro in più).

il Giornale + LA MIA CASA solo 1 euro in più

A dicembre con il Giornale puoi avere LA MIA CASA, il mensile di arredamento, architettura, design, arte.

APPUNTO

L'asse Vaticano-Radicali

Giuliano Ferrara ha scritto che i Radicali si presentano come ministri di culto senza tonaca e che paradossalmente sono gli unici che sanno governare il rapporto fatale tra religione e politica: oltretutto appaiono come il molto che si fa con il poco, mentre tutto il resto della politica ha spesso l'aria di essere il poco che si fa con il molto, qualche volta con il troppo. Ebbene, sono talmente convinto che Ferrara abbia ragione da costringermi a notare che queste due religiosità all'apparenza opposte, quella laicista e quella cattolica, sono anche le uniche ormai disposte a occuparsi seriamente dei diritti umani. Dei Radicali si sa, ma dei missionari si dovrebbe ricordare che sovente finiscono ammazzati, che il

più scomodo testimone del genocidio degli armeni è stato il precedente Papa, che a ricordarci dell'esistenza di infinite minoranze è spesso la Chiesa in compagnia appunto dei nemici Radicali. Il Vaticano è stata l'unica nazione del mondo a inoltrare proteste ufficiali per la scomparsa di svariati religiosi anche non cattolici (è notizia di ieri che in Cina sono stati arrestati altri nove sacerdoti) mentre i Radicali italiani sono l'unico movimento politico che vi si affianca seriamente nel denunciare la violazione dei diritti umani e religiosi in Cina. Il resto è fuffa, farfugliamento di import-export, indignazioni calibrate sulla base di convenienze commerciali o poco altro.

Filippo Facci

